

AGGIORNAMENTO 2017

AL PIANO TRIENNALE

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA

TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2017-2019

Consiglio Nazionale degli Attuari

Redatto dal Dott. Dimitri Papacci

(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)

Data: 31 gennaio 2018

Sommario

1. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	3
2. ORGANIZZAZIONE, PERIMETRO DEL PIANO E DESTINATARI	4
3. OBBLIGATORIETA'	5
4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE	5

1. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

In attuazione della normativa di riferimento riguardante la prevenzione della corruzione e la disciplina in materia di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, **il Consiglio Nazionale degli Attuari ha adottato un Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza** per il triennio 2017-2019.

Il Piano, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato approvato dal Consiglio Nazionale degli Attuari con delibera del 16 dicembre 2016 ed entrato in vigore il giorno lavorativo successivo all'approvazione con la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale.

In ottemperanza all'Articolo 1, comma 8 della Legge 190 del 2012, il Piano è aggiornato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Il presente documento costituisce pertanto l'aggiornamento al termine del 2017 del Piano triennale 2017-2019 e in quanto tale modifica o integra quanto già stabilito e riportato sul Piano suddetto in materia di anticorruzione e trasparenza.

Secondo quanto riportato nel Piano stesso, l'aggiornamento avviene anche a seguito di:

- modifiche normative che abbiano ad oggetto la disciplina in materia di prevenzione della corruzione, e in materia di trasparenza e obblighi di informazione pubblica;
- modifiche normative e regolamentari che incidano sul perimetro delle attribuzioni, delle attività o dell'organizzazione del Consiglio Nazionale degli Attuari;
- orientamenti espressi dall'ANAC in sede di attività consultiva o di vigilanza;
- individuazione di nuovi fattori di rischio;
- individuazione di lacune o inefficienze del Piano o comunque di situazioni di non idoneità ravvisate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano è infatti un documento dinamico che vive nell'operatività del Consiglio e che ha l'obiettivo di indirizzare, rafforzare e promuovere l'etica, la legalità, l'integrità e la trasparenza dei comportamenti dei componenti del Consiglio e di tutti coloro che collaborando con essi, o ad essi correlati, agiscono per il perseguimento degli obiettivi affidati dalla legge al Consiglio stesso.

Strumentale a tal fine è l'identificazione delle aree maggiormente a rischio, l'implementazione di misure di prevenzione in relazione al livello di rischio riscontrato.

2. ORGANIZZAZIONE, PERIMETRO DEL PIANO E DESTINATARI

L'organizzazione del Consiglio Nazionale degli Attuari non è variata nel corso del 2017. Esso è costituito da quindici componenti che rimangono in carica per cinque anni, di cui un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario e dodici Consiglieri.

Il Piano e gli aggiornamenti riguardano la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, nonché l'adeguatezza alle disposizioni in materia di trasparenza e la diffusione delle informazioni del Consiglio Nazionale degli Attuari.

Si riferisce, pertanto, alla sola area istituzionale¹ ed è destinato ai:

- Componenti del Consiglio Nazionale degli Attuari;
- Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- Tutti coloro che nei fatti collaborano o operano per conto o nell'interesse del Consiglio Nazionale degli Attuari;

Tutti costoro assumono una specifica responsabilità in relazione all'osservanza delle misure contenute nel Piano e nei successivi aggiornamenti.

Si evidenzia che il Consiglio Nazionale degli Attuari non ha nella propria dotazione organica alcuna figura dirigenziale e non ha nella propria struttura alcun dipendente. I componenti del Consiglio, inoltre, non percepiscono alcuna retribuzione né alcun gettone di presenza per le attività svolte. Possono percepire solo eventuali rimborsi per spese di trasferta dietro presentazione dei relativi giustificativi (biglietti di viaggio, etc).

Seppure in assenza di personale dipendente, al fine incentivare l'emersione di fatti corruttivi e innescare un meccanismo di individuazione di irregolarità o di reati, è ritenuto opportuno che tutti i destinatari del piano assumano una posizione di *wistleblowing*², segnalando al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni comportamento irregolare o fatto illecito di cui sia venuto a conoscenza.

¹ Le attività di natura gestionale sono demandate al Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

² Il Whistleblower, ossia il "suonatore di fischi" è una persona che lavorando all'interno di un'organizzazione, di un'azienda pubblica o privata si trova ad essere testimone di un comportamento irregolare, illegale, potenzialmente dannoso per la collettività e decide di segnalarlo all'interno dell'azienda stessa o all'autorità giudiziaria, per porre fine a quel comportamento.

Le irregolarità relative al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza saranno comunicate direttamente al Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari.

3. OBBLIGATORIETA'

Si ricorda che è fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel Piano e nei successivi aggiornamenti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel Piano stesso e nei successivi aggiornamenti.

In caso di ipotizzate violazioni:

- da parte dei componenti del Consiglio: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunica il fatto al Consiglio per le determinazioni del caso;
- da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: il fatto è denunciato direttamente al Presidente del Consiglio;
- da parte di componenti le commissioni o gruppi di lavoro: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunica il fatto al Consiglio per le determinazioni del caso;
- da parte di soggetto esterno con vincoli contrattuali: saranno attivate le clausole contrattuali volte alla risoluzione del contratto e al risarcimento del danno;
- da parte di soggetti esterni: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunica il fatto al Consiglio per le determinazioni del caso.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Per rischio di corruzione s'intende la possibilità che un soggetto al quale è affidata una responsabilità o un potere agisca contro i propri doveri ed obblighi la condotta di un soggetto che, in cambio di denaro oppure di altre utilità e/o vantaggi, agisce contro i propri doveri ed obblighi

Per sistema di gestione dei rischi di corruzione, s'intende il processo volto ad identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi di corruzione ai quali il Consiglio Nazionale è esposto o potrebbe essere esposto.

Il processo di gestione dei rischi di corruzione è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione dei rischi;

2. Valutazione dei rischi e prioritizzazione;
3. Trattamento dei rischi;
4. Monitoraggi e controlli.

Maggiori approfondimenti sulle diverse fasi della gestione dei rischi sono riportati sul Piano triennale 2017-2019.

Il Responsabile PCT, con il supporto del Segretario in carica Ziantoni Mario, ha avviato nel corso del 2016 un'analisi delle attività svolte dal CNA nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionali.

L'analisi delle singole attività/processi ha condotto ad un censimento dei sotto-processi seguiti nell'espletamento delle funzioni, con l'evidenza dei possibili eventi corruttivi insiti in ciascun processo.

Successivamente è stato analizzato ciascun rischio corruttivo mappato verificando la presenza di presidi, ovvero di misure preventive in atto ed utilizzato infine un metodo di tipo risk self assessment volto ad attribuire un livello numerico ai rischi al netto degli eventuali presidi in essere.

Il metodo ha assegnato un punteggio numerico da 0 a 5 alla probabilità di verificarsi del rischio, analizzata dal punto di vista della discrezionalità e facilità a realizzare l'evento corruttivo, e all'impatto che il verificarsi dell'evento potrebbe generare, analizzato dal punto di vista economico, organizzativo e reputazionale. Il risultato congiunto della probabilità e dell'impatto di un possibile evento corruttivo ne ha riassunto il livello di rischiosità.

La mappatura dei rischi e il livello così determinato hanno permesso di stabilire una prioritizzazione e un'analisi delle possibili misure e controlli da implementare per ridurre il rischio.

La definizione di un piano di sviluppo delle azioni da implementare è stato poi oggetto del Piano Triennale 2017-2019 adottato con delibera dal CNA in data 16 dicembre 2016.

Al termine del 2017 è stata ripercorsa l'analisi delle attività svolte dal CNA, che nella sostanza sono rimase invariate.

Sono stati pertanto analizzati i possibili eventi corruttivi evidenziando i medesimi rischi analizzati nella precedente valutazione al netto di quelli per i quali sono stati messi in piedi dei presidi nel corso del 2017. Per quest'ultimi è stata rivalutata la probabilità e l'impatto in caso di evento corruttivo considerando le attività di presidio implementate.

Non ravvisandosi elementi per supporre inadeguatezze del Piano e in assenza di segnalazione di possibili eventi corruttivi nel corso del 2017 per gli altri rischi sono state, pertanto, confermate le misure e i controlli da implementare nel corso dei prossimi anni e già pianificate nell'analisi dei processi del Piano 2017-2019.

C'è da evidenziare che la persistente situazione di carenza di risorse economiche e di assenza di risorse umane da destinare allo sviluppo e all'implementazione di attività di controllo e monitoraggio, rendono problematico il puntuale assolvimento dei plurimi adempimenti connessi all'espletamento delle funzioni istituzionali del CNA, concomitanti ad adeguati controlli/monitoraggi a supporto e completamento, pertanto alcune attività pianificate per l'anno 2017 o per gli anni successivi sono state ripianificate nel corso del prossimo triennio.

I risultati relativi al sistema di gestione dei rischi sono riportati nell'Analisi dei processi 2017 pubblicato insieme al presente aggiornamento nella sezione Amministrazione trasparente.